

# Linee programmatiche

## Annata 2014-2015

Carissimi amici,

è con grande emozione, ma anche con grande entusiasmo e sicuramente anche con un briciolo di incoscienza, che mi accingo al compito di dirigere il Rotary Club di Pisa nell'annata 2014-2015.

Ricevo il testimone dalle mani di Stefano Bruni, che con la sua naturale simpatia ha connotato i successi delle iniziative della sua annata, ma sento forte, dietro di lui, la presenza e la spinta degli altri 62 presidenti che hanno costituito una squadra, spesso di inarrivabili fuoriclasse, sempre di grandi campioni. E quindi, come penso sia avvenuto per tutti i presidenti all'inizio della loro prova, sono un po' preoccupato per il confronto inevitabile. A parte a quel poco di incoscienza a cui facevo riferimento, posso solo appellarmi al senso di amicizia che ci lega e che avete voluto dimostrarmi affidandomi questo incarico. Ad 'amicizia' ho volutamente evitato l'aggiunta dell'aggettivo 'rotariana', come di solito si fa in queste occasioni, perché sono convinto che questa parola sia di per sé esaustiva, e aggiungendo aggettivi si rischia di limitarne il significato e la grandezza. Abbiamo bisogno di ritrovare e rinsaldare il suo profondo valore. E' proprio questa l'intuizione di Paul Harris: dare questo preciso significato agli imprescindibili rapporti interumani e interpersonali. Questa è la peculiarità che ci contraddistingue ed è il valore aggiunto della nostra associazione. L'amicizia non è solo il collante, ma è il motore dei nostri club. Sta a noi dare un significato concreto a questo che deve essere un fatto, non retorica dei sentimenti. Un club di amici deve avere un percorso da condividere e su cui mettere alla prova tutti i soci, non solo i dirigenti. Ma non si può avere condivisione senza adeguata informazione ed è a questa che intendo dedicare tutta la mia attenzione, con una strategia semplice che si può riassumere, imitando l'uso tanto caro ai nostri dirigenti internazionali di un motto: " Più condivisione, più partecipazione". Il nostro scopo finale dovrà però essere non un semplice miglioramento della assiduità, obiettivo peraltro importantissimo e il cui raggiungimento non è affatto scontato, ma il riappropriarsi di un orgoglioso spirito di appartenenza. Dobbiamo superare il sottile spirito di malessere che purtroppo in questo periodo affiora non solo nella vita del nostro club, riaffermando con forza i principi positivi della nostra associazione, come l'amicizia, la condivisione e il servizio.

Orgoglio di appartenenza ad una prestigiosa organizzazione internazionale, che necessariamente è evoluta nel tempo, forse non sempre come avremmo voluto o ci sarebbe piaciuto, ma ancora di più orgoglio di appartenenza ad un club che si è meritato la sua reputazione in oltre 80 anni di storia, vissuta spesso da protagonista. Anche questa non è solo retorica, come dimostra l'alto indice di gradimento che riscuote il nostro club, almeno fra i già rotariani, evidenziato dalle numerose richieste, ufficiali o meno, di trasferimento. Chi ci ha preceduto ha contribuito, spendendo energie e competenze, a creare questo grande patrimonio, e sta a tutti noi

che abbiamo il privilegio e l'onore di farne parte, conservarlo e, per quanto possibile, migliorarlo.

Il rotariano deve essere pronto a cambiare, dice il nostro fondatore, ma è necessario capire dove si sta andando, ricordando, come ci insegna un grande maestro, che non c'è vento favorevole per il marinaio che non ha una rotta. A mio modesto avviso è necessaria una maggiore attenzione e partecipazione anche ai processi decisionali delle strutture distrettuali e sopradistrettuali, discutendo gli aspetti problematici prima fra noi e poi cercando coinvolgimento e consenso negli altri club. In altre parole non possiamo limitarci a criticare, ritenendo inadeguate le decisioni piovute dall'alto, con mugugni più o meno sommessi, ma dobbiamo mettere in campo le nostre energie e competenze per difendere le nostre idee.

All'unanimità il consiglio ha deciso che l'iniziativa più importante per ottenere la condivisione auspicata fosse la ripresa della pubblicazione del bollettino del club, con il preciso compito di informare e formare dando spazio al contributo di tutti i soci. La nostra pubblicazione deve puntare ad essere non semplicemente un diario autocelebrativo delle nostre iniziative come avviene di solito sulle riviste patinate rotariane. I nostri progetti saranno anticipati dettagliatamente perchè tutti ne siano a conoscenza e tutti possano esporre meditatamente suggerimenti, idee e perchè no, critiche. Proprio per meglio raggiungere questo scopo abbiamo ritenuto necessario, per la nostra generazione che non è nata digitalica ma è abituata a stringere fra le dita le pagine e con esse i pensieri, ritornare alla pubblicazione a stampa di un numero limitato di copie del bollettino che naturalmente verrà inviato ai nostri indirizzi email anche in formato digitalico. Cercheremo di contenere al meglio questa spesa a cui un pò frettolosamente avevamo rinunciato, ma sono convinto che ne valga la pena. Ringrazio l'attivissimo comitato di redazione, composto da Luca Giovannini, Marco Santochi, Tommaso Strambi che con entusiasmo hanno preso l'impegno di pubblicare almeno un numero a trimestre. Aspetto però il contributo di tutti, per ampliare il nostro bollettino di contenuti e aumentarne la frequenza di pubblicazione. Come al solito Ezio Pala, Giuseppe Meucci, e Saverio Sani hanno risposto 'presente' all'invito a collaborare al primo numero e per questa disponibilità li ringrazio.

Un altro piccolo segno di novità, sempre con la volontà di informare per coinvolgere, è stata la decisione di elaborare già all'inizio dell'annata un bilancio preventivo di massima, grazie al lavoro accurato e straordinario, non solo in senso temporale, di Aldo Bellotti. In questo modo è possibile ipotizzare già da ora l'assegnazione di un budget modesto, ma subito disponibile, alle commissioni Progetti, Giovani e Fondazione, che scherzando un po' potremo presuntuosamente chiamare commissioni con portafoglio. Dal punto di vista economico l'obbiettivo dell'annata sarà quello di incrementare nel nostro bilancio la quota dedicata alle iniziative e progetti, con la speranza di raggiungere almeno il 30%, monitorando costantemente le spese per un loro adeguato contenimento. Il bilancio preventivo sarà come sempre presentato per l'approvazione all'assemblea dei soci dedicata alla parte economica del nostro club, prevista per il 12/11/2014.

I nostri progetti

Come tutti gli anni il nostro fiore all'occhiello sarà il Premio Galilei, al quale abbiamo legato una grande parte della progettualità di questa annata. Conoscendo la poca propensione di molti soci al coinvolgimento di altri club alle nostre iniziative e soprattutto al "nostro premio", credo sia utile spiegare in breve i passaggi che ci hanno portato ad aggiungere al Galilei e al Pacinotti, che da 2 anni abbiamo associato nell'impresa, il club di Cascina. Partendo dalla mia idea di scegliere come *location* della cena di gala la Certosa di Calci, e venuto a conoscenza di un progetto del Rotary Club di Cascina che aveva come obiettivo il ritorno in Certosa dei 4 volumi miniati del XII° secolo, noti come la Bibbia di Calci, attualmente conservati nei depositi del museo di S. Matteo, ho successivamente elaborato e strutturato con i presidenti del Galilei, Pacinotti e Cascina un progetto finale che si articola su 3 diversi obiettivi, fra loro indipendenti, ma complementari, tutti realizzabili grazie al concorso e la professionalità di molti rotariani.

L'esposizione dei 4 volumi, di tipo atlantico, nella sagrestia della chiesa della Certosa, protetti in una teca che assicuri sicurezza e conservazione, consentendone finalmente la godibilità ai numerosi visitatori della Certosa, il secondo sito più visitato della provincia di Pisa, dopo piazza del Duomo. (progetto Arch. Roberto Martini).

Un volume dedicato a questo straordinario codice che raccoglierà i contributi di 5 insigni critici della nostra università, in cui troverà un giusto spazio di evidenziazione il ruolo dei nostri club e che pensiamo di donare agli ospiti del premio. Stefano Bruni, a cui va la mia sincera gratitudine, è stato un consulente prezioso e instancabile, anche nella faticosa fase di raccordo.

Ultima iniziativa sarà quella di fornire un supporto informatico all'esposizione della Bibbia, che permetterà ai visitatori di sfogliarla in modo virtuale su uno schermo televisivo, grazie al lavoro del gruppo del prof. Massimo Bergamasco.

Speriamo di riuscire a portare a termine l'intero progetto e ad avere tutto pronto per il 4 ottobre, così sarà possibile offrire un'anteprima riservata agli ospiti del Premio e ai nostri soci. Cureremo in data successiva un evento di inaugurazione ufficiale della nostra iniziativa, cercando di avere un adeguato riconoscimento mediatico. In ogni caso una targa ricordo illustrerà al visitatore della Certosa quanto da noi realizzato.

Anche a nome di tutto il club voglio ringraziare la dr. Severina Russo, direttrice del Museo della Certosa, per la cortese disponibilità a guidare i nostri ospiti e quanti di noi si vorranno associare, in una visita della Certosa nel pomeriggio di venerdì 3, e il prof. Roberto Barbuti, Direttore del Museo di Scienze Naturali dell'Università di Pisa che sabato 4 ci ospiterà per la cena di gala in onore dei premiati nella parte della Certosa di sua pertinenza.

Un altro progetto coordinato dal Presidente della Commissione Giovani Gianluca Bonaccorsi, con il prezioso supporto del Rotaract Pisa e del suo Presidente Marco Scali prevede lo sviluppo di un "Progetto Giovani" che vedrà impegnati molti dei nostri soci nelle aree di loro competenza. Romano Gori sarà il nostro indispensabile raccordo con il mondo scolastico, principale interlocutore e destinatario delle nostre iniziative.

Il progetto si articola in più direzioni e almeno per la parte 'Giovani e lavoro' avrà molto probabilmente come dimensione l'Area Tirrenica 2. Partendo dalla riuscita esperienza dell'anno scorso, coordinata da Pino Ghezzi, cercheremo di fare qualcosa di nuovo per avvicinare gli studenti degli ultimi anni dei licei al mondo del lavoro, nelle aree pisane di eccellenza. In fase di avanzata progettazione è anche l'iniziativa 'Giovani e dipendenze' che vedrà coinvolti Luca Giovannini e Gianfranco Placidi per il problema alcool e droghe, Romano Gori per il problematico aspetto del cyberbullismo. Proprio perchè siamo ancora in fase di progettazione è auspicato e gradito il contributo di ogni socio che senta di avere competenze su questi temi .

Ci impegneremo, come al solito, per l'organizzazione di un evento artistico in primavera, con lo scopo di raccogliere fondi per la nostra Fondazione e per un progetto locale da definire. L'organizzazione di questo tipo di eventi è divenuta sempre più onerosa, ma il brillante risultato ottenuto nell'annata precedente e la speranza della conferma della più importante sponsorizzazione dell'anno scorso, sostenuta dall'intervento di Andrea Mattolini, ci da il necessario coraggio per proseguire in questa straordinaria iniziativa a cui contiamo di associare gli altri club cittadini.

Viviamo in un momento di angosciosa regressione economica, ma aiutare chi sta molto peggio di noi deve essere visto non solo come un dovere, ma anche come una azione concreta in favore del superamento di questa fase. Utilizzando il cofinanziamento della Fondazione Rotary con lo strumento Visione Futura, abbiamo pensato di aiutare un centro antiustioni africano.

In Uganda è rilevabile un'alta incidenza di pazienti, inclusi soggetti in età pediatrica, con lesioni cutanee gravi ed estese causate da ustioni subite per motivi accidentali o per trauma bellico. Il loro esito è spesso invalidante e/o gravemente deturpante. Ci proponiamo di migliorare queste situazioni, spesso tragiche, mediante l'utilizzo di innesti cutanei ottenuti con un dermatomo portatile a batterie ricaricabili che sarà dato in dotazione all'Unit of Plastic Surgery and Burns Center of Mulago Hospital di Kampala. Le caratteristiche dello strumento (cordless) rendono possibile il suo utilizzo anche nei punti di soccorso disseminati nel vasto territorio di competenza dell'ospedale Mulago. Un **chirurgo di quel reparto, il Dr Edris Kalanzi Warmala**, che si è diplomato in Chirurgia Plastica e Ricostruttiva in Italia e ha successivamente lavorato nel reparto del prof. Paolo Santoni a Pisa, sarà il responsabile locale della nostra iniziativa, che sarà monitorata per almeno 2 anni.

Il progetto, coordinato dalla commissione progetti presieduta da Luca De Felice, è stato ispirato da Daniele Gandini, che ha voluto così ricordare i molteplici interventi in quel paese organizzati, ormai diversi anni fa, dal prof. Santoni e da alcuni volontari della sua equipe. Quelle spedizioni furono utilissime allora, ma proprio nello spirito rotariano di aiutare chi ne ha bisogno insegnando a rendersi indipendente, hanno lasciato una traccia duratura utilizzabile ancora oggi, un medico ugandese specializzato e perfezionato a Pisa, garante che la nostra donazione raggiungerà gli scopi prefissati.

### Progetto Convegno Area Vasta

Per la coincidenza in maggio delle elezioni europee ed amministrative in alcuni comuni coinvolti nel progettato convegno sull'area vasta, l'iniziativa è stata rinviata in questa annata. Gli obiettivi del convegno saranno quelli di mettere in luce i problemi sollevati dalla abolizione delle province e le possibili soluzioni atualizzando i risultati dal precedente convegno organizzato con grande successo da Stefano Borsacchi. Si tratta quindi di una iniziativa importante a cui il club non vuole rinunciare.

Non vorrei approfittare ulteriormente della vostra pazienza, dilungandomi nell'illustrare tutti i progetti dell'annata ancora in gestazione. Saranno anticipati periodicamente sul bollettino, sottoponendoli così al vostro giudizio preventivo e spero anche ai vostri consigli.

Mi preme però portare all'attenzione di tutti, proprio all'inizio dell'annata, il problema affiatamento. Sicuramente se non vera disaffezione, un po' di stanchezza nei confronti della vita rotariana è emersa in qualche socio, evidenziata soprattutto da una ridotta assiduità. Ovviamente non ci sono ricette miracolistiche, ma possiamo cercare di migliorare l'appeal del club, incrementando le iniziative di aggregazione. La vita del club non può che arricchirsi aumentando le occasioni di stare insieme magari divertendoci, così almeno spero che sia.

Abbiamo previsto, ma al solito sono graditi i suggerimenti di tutti, almeno 3 gite per visitare siti non conosciutissimi o mostre e musei nel raggio di azione di un solo giorno. Chiederò poi uno sforzo ulteriore a tutti con la partecipazione a una gita di 2 giorni nelle Marche, mia regione natale, meta principale saranno le grotte di Frasassi, uno spettacolo naturale meraviglioso, con un percorso scenografico ben studiato e particolarmente agevole. Avremo anche il tempo di aggiungere, a sorpresa altre cose interessanti da vedere.

Concludo ringraziando tutti i membri del Consiglio Direttivo e delle Commissioni, che da subito mi hanno fatto sentire il loro appoggio, per avere amichevolmente accettato il pesante fardello a cui sono stati chiamati.

A tutti un grazie per la fiducia che mi avete concesso e a tutti buona annata rotariana.

Alberto Janni